

# Diario Campo Scuola Cucullaro in Aspromonte

## 7-11 settembre 2009

*Costruiamo Insieme un percorso di vita “diventiamo il cambiamento che vogliamo”*

---

**7 settembre 2009:** arrivo, presentazione e sistemazione dei partecipanti.



**8 settembre 2009.** Tema: I ragazzi e la legalità....

*“Anche quando avremo messo a posto tutte le regole, ne mancherà sempre una: quella che dall’interno della sua coscienza fa obbligo ad ogni cittadino di regolarsi secondo le regole”.*

E’ la frase che ha accompagnato il giorno dedicato alla legalità, che ha visto ospite del campo il Dr. Carmelo Casabona, Questore di Reggio Calabria, che con fare paterno e con un semplice modo di dire, “Il poliziotto cammina nel fango, ma non deve sporcarsi le scarpe”, è riuscito a trasmettere ai ragazzi cosa significa per un poliziotto indossare una divisa spiegando loro il senso del dovere e del sacrificio, il pericolo e le difficoltà che ogni giorno si trova ad affrontare.



Nel pomeriggio, preziosi collaboratori del corpo di polizia hanno simulato un intervento di disinnescamento di ordigni mostrando ai presenti le modalità e gli strumenti necessari a far fronte all'emergenza.

A conclusione della giornata non sono mancati raccomandazioni e auguri per il lungo cammino di crescita che i ragazzi dovranno percorrere.



*La partecipazione al Campo Scuola 2009, tenutosi in Cucullaro Gambarie (RC), è stata per la Questura di Reggio Calabria, con la partecipazione del Signor Questore Dott. Carmelo CASABONA e del personale dell'Ufficio Minori, dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, degli Artificieri, del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica e della Associazione Nazionale della*

*Polizia di Stato, un'esperienza ricca di emozioni.*

*Stare anche solo un giorno insieme ai giovani con disagi è sempre occasione di nuovi stimoli e condivisione dei loro problemi per noi operatori di Polizia.*

*Grazie al personale tutto dell'U.S.S.M. per l'occasione offerta.*

*Sost. Comm. ROSACE M. Paola*

La serata è stata animata da uno spettacolo-varietà del duo Battaglia- Misefari.



## **9 settembre: dalla legalità... alla solidarietà**

La frase titolo della seconda giornata: “ *Mentre tu hai una cosa, questa può esserti tolta. Ma quando tu la dai, ecco, l’hai data. Nessuno te la può rubare...e allora è tua per sempre*”, ha introdotto gli interventi sul tema della solidarietà.

Commovente è apparso il contributo di Adriana Musella, figlia di una vittima di mafia e Presidente nazionale di “Riferimenti”, che dedica la propria vita al ricordo delle vittime di mafia come monito, soprattutto ai giovani, che la mafia non uccida ogni speranza!

*“Nella vita, ciascuno di noi deve confrontarsi con difficili prove. C'è chi ce la fa da solo e chi, invece ha bisogno d'aiuto. La nostra generazione, in fondo, ha fallito, consegnando a questi ragazzi macerie. E' nostro dovere ora aiutarli dimostrando che oltre quelle macerie c'è la luce che con la forza di volontà può tornare ad illuminare il cammino di ognuno.*

*La vita è un volo, si sa, ma se si riesce a darle un senso allora sarà possibile creare una scia che resterà per sempre aiutando chi non sa farlo a volare alto.*

*Questo ho avvertito nell'incontro con i ragazzi del campo scuola di Cucullaro; non sono io ad aver dato a loro bensì loro a me, permettendomi di volare alto”.*

*Adriana Musella*

La Dott.ssa Paola Durastante, Dirigente del C.G.M. Abruzzo e il direttore dell'IPM dell'Aquila hanno reso un'intensa testimonianza sullo sgomento e le difficoltà che il terremoto ha causato.

Di immediato impatto è risultato anche l'intervento del Responsabile del Centro Accoglienza Immigrati della Caritas Diocesana Reggio-Bova e di Giovanni Polimeni dell'Associazione Attendiamoci.



Nel pomeriggio, escursione in Aspromonte con le guide dell'Ente Parco



## Giovedì 10 Settembre: I ragazzi e il lavoro.

“ *Le stelle sono illuminate perché ognuno possa un giorno trovare la sua* ” è la frase guida della terza giornata tutta dedicata ai ragazzi e il lavoro gestita da esponenti di ASIL, organismo impegnato nella formazione, orientamento e avviamento al lavoro dei giovani in situazione di disagio, in attuazione del protocollo “Pr.I.Mi” di cui ASIL e l’USSM di Reggio Calabria insieme ad altri partner, sia pubblici che privati, risulta firmataria.



Commovente e significativa è stata la testimonianza di due “ragazzi” che hanno partecipato ai tirocini formativi. Si riporta quella di Francesco:

*“Buongiorno a tutti, il mio nome è Francesco e sono qui, seduto dalla parte dei relatori, poiché vi racconterò della mia esperienza in quello che tutti chiamano “il circuito penale”.*

*Sono un ragazzo come tutti voi, con i suoi interessi nello sport, con la passione per le uscite sfrenate con gli amici, con la musica perennemente alle orecchie.*

*Provegno da una famiglia che mi ama, che mi ha cresciuto come solo loro potevano fare; ed ho frequentato la scuola, un po’ contro voglia, a volte solo per fare un favore ai miei genitori, soprattutto per gli amici ma alla fin fine per la mia formazione culturale.*

*Come tutti voi ho vissuto la mia adolescenza pensando che l’età adulta e delle responsabilità non sarebbe mai arrivata, ma chi dei presenti, sia ragazzi o adulti, non ha mai fatto marachelle o stupidaggini con la solita combriccola di amici tanto per ridere?.*

*Abbiamo vissuto tutti nella speranza di rimanere sempre nell’età tra l’essere “piccoli” e l’essere “grandi”, per sentirci liberi, liberi da ogni responsabilità e liberi da ogni dovere, ma mai abbiamo pensato di dover entrare a contatto con un mondo così estraneo a noi, quasi facesse parte del mondo degli adulti, mai abbiamo pensato di dover affrontare un processo, mai abbiamo immaginato di dover affrontare una sala dove ci si ritrova circondati da persone che tirano le somme sulle tue azioni, su quelle marachelle che abbiamo sempre considerato solo come motivo di risate! Ed alla fine ci siamo finiti dentro, siamo finiti dentro il circuito penale, contro voglia, pieni di timore, pieni di paure per un mondo che non dovrebbe far parte di noi ragazzi.*

*Sappiamo benissimo che per poche sciocchezze un qualsiasi ragazzo può finire di fronte ad un giudice, e sottolineo un qualsiasi ragazzo, poiché non è solo il teppistello, il bullo di scuola o il ragazzo “difficile”, tutti siamo portati a commettere sbagli, anche il più saggio il più rispettoso delle regole ha sbagliato prima di capire ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, e tutto questo è successo anche a me, uno sbaglio, un’azione sbagliata e mi sono ritrovato in una realtà che non consideravo mia.*

*Non sono, e non siamo qui perché siamo stati giudicati colpevoli di qualcosa, vediamo come se ci è stata data l’occasione per dimostrare quanto valiamo, per far capire alla società che noi abbiamo tutte le carte in regola per aver il diritto di poter vivere la nostra vita come tutti gli altri, tra gli amici, tra le risate ma anche tra la correttezza e il rispetto.*

*Frequentavo il 4° anno di scuola superiore quando alla mia porta una mattina si è presentato un ufficiale giudiziario, e come ben sapete pure voi, non è stata una sensazione di tutti i giorni, ma una sensazione così forte da aver segnato la mia vita come le vostre. In breve tempo mi sono ritrovato tra avvocati, giudici, giudici di pace, assistenti sociali, tutto così in fretta da sentir dentro*

solo paura e insicurezza di fronte ad una realtà così grande. Mi è stata data la possibilità di dimostrare quello che sono e quello che valgo, grazie ad una messa alla prova di 8 mesi, mesi in cui ho provato nuove esperienze, che se prima mi apparivano insuperabili, adesso so bene mi hanno aiutato molto.

Ho partecipato a campi di lavoro, soggiorni sociali, volontariato in una mensa per persone in difficoltà, e come voi, qui presenti oggi, anche ad un campo scuola, esattamente un anno fa qui a Cucullaro. Tutte esperienze che mi hanno fatto crescere, che mi hanno dato la possibilità di dimostrare la persona che sono, e che mi hanno aiutato ad uscire fuori dal circuito penale. Ora mi sono diplomato, ho finito le scuole superiori, e si avvicina inesorabilmente il mondo del lavoro, delle responsabilità e anche dell'università. Ma ciò che ho vissuto durante la mia presenza nel penale, non è stato un qualcosa che ho estraniato dalla mia vita, bensì è stato un elemento in più, un qualcosa che ho aggiunto al mio cammino di vita, al cammino che ognuno di noi si prefigge nella mente per il proprio futuro. È stato un motivo di crescita e di responsabilizzazione, ed ora, proprio quella catena di eventi che mi ha portato nel penale, adesso mi aiuta nella vita, nelle sfide, e mi accompagna dandomi una mano per portare avanti con successo il mio cammino di vita. Recentemente mi è stata data la possibilità di partecipare ad un progetto di orientamento al lavoro e di borsa lavoro, e proprio in questi giorni sto incominciando a fare il mio primo "debutto" nel mondo delle buste paga, delle responsabilità, ma soprattutto della serietà e del rispetto.

Prima di poter affrontare l'esperienza in azienda, ho frequentato un corso di formazione durato circa un mese, messo a disposizione dell'AdI Europea, durante il quale sono stati approfonditi argomenti come il CV, i contratti di lavoro, con tanto di simulazioni di colloqui di lavoro. All'interno di questo tirocinio ho incontrato, di nuovo, amici conosciuti durante la mia messa alla prova, siamo stati selezionati grazie alla nostra buona volontà, all'impegno, e alla serietà dimostrata, e tutto ciò ci è stato ripagato con la consegna simbolica, al termine del corso di formazione, di un assegno di circa 130€, simbolo che ha avuto come scopo il farci capire d'essere entrati nel mondo del lavoro e delle opportunità.

Abbiamo inoltre visitato alcune imprese, per osservare da vicino le fasi di produzione di un prodotto, ma anche la preparazione e la professionalità che i lavoratori hanno nell'eseguire le loro mansioni.

Abbiamo effettuato un lavoro di reportage, grazie anche al materiale didattico messi a disposizione dall'AdI Europea, e tutto questo solo ed esclusivamente per noi ragazzi, per darci la possibilità di affrontare senza timore l'approccio al lavoro.

Sono ancora adesso seguito attivamente da quest'organismo professionale, che ha messo a disposizione a me, ma a tutti quei ragazzi che hanno dimostrato serietà nel progetto, la propria professionalità, per darci un aiuto, anche in futuro, con lo scopo di indirizzarci verso un'occupazione stabile e duratura.

Ciò che vi voglio dire, quindi, è di vedere tutto ciò che vivete adesso come un passaggio, per poter dimostrare a voi stessi e agli altri ciò che siete veramente, poiché uno sbaglio non deve servire a giudicare una persona per tutta la vita, ma deve essere un motivo di crescita per quella persona grazie a occasione come questa del Campo-Scuola e molte altre che vi verranno offerte.

Quindi se in un primo momento penserete sia un obbligo da dover affrontare contro voglia, cosa che ho pensato pure io, dopo vi renderete conto che non è, un così detto "pugno in faccia", ma una mano tesa per darvi un aiuto affinché possiate tornare a fare progetti per la vostra vita, e a realizzare i vostri più grandi sogni."

Francesco D.

La serata è stata allietata da uno spettacolo organizzato dai ragazzi di Gufata di Locri.

### **Venerdì 11 Settembre**

Tema della Giornata: " *Non abbiamo tanto bisogno dell'aiuto degli amici, quanto della certezza del loro aiuto* " E' una frase che racchiude il tema della solidarietà e della condivisione che, di certo, nel corso dell'esperienza del Campo Scuola è stato sperimentato dai ragazzi e dagli operatori.

### **Ore 10,00 Convegno presso l'Hotel Miramonti di Gambarie:**

*Insieme per crescere. "Nuovi percorsi per il recupero dei giovani devianti"*

A conclusione dell'esperienza è stato realizzato il Convegno, durante il quale sono state presentate, da Accademia per le Imprese Europea, le progettualità finanziate dalla Regione Calabria nell'ambito del "Piano per il diritto allo studio" e che saranno avviate in alcuni Servizi Minorili della Calabria .

Il Convegno ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle Istituzioni coinvolte nella progettualità, quali: La Regione Calabria - Assessorato Istruzione, Ricerca e Cultura, la Questura di Reggio Calabria, la Caritas Diocesana, il Comune di Gambarie, l'Accademia delle Imprese Europee, l'Ente Parco, oltre che degli operatori dei Servizi della Giustizia minorile e del privato sociale.

Ha preso parte altresì, con un contributo significativo sulla mission dalla Giustizia minorile, il dott. Angelo Meli, Dirigente del CGM Calabria e Basilicata.



Il Direttore Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, dott.ssa Serenella Pesarin ha brillantemente relazionato sul tema e chiuso i lavori del Convegno.

